

Ex-Ilva, l'ordine della Procura: a Taranto va spento l'Altoforno 2

Sicurezza non garantita. Negli ultimi tre mesi ArcelorMittal ha perso 150 milioni di euro

Si sarebbe dovuto parlare, principalmente, della cassa integrazione di 13 settimane, partita all'inizio di luglio, per 1.395 dipendenti di Taranto. Ma all'incontro al ministero dello Sviluppo economico si è inevitabilmente discusso anche di altro. Visto che in contemporanea, o quasi, il gup di Taranto, occupandosi del procedimento per la morte dell'operaio Alessandro Moricella del giugno 2015, ha rigettato l'istanza di dissequestro dell'Altoforno 2 presenta-

strato subito dopo l'incidente mortale, grazie a un piano che prevedeva una serie di interventi e di lavori di messa a norma dell'Altoforno 2. Costatando adesso che alcune opere previste non erano state effettuate, il gup di Taranto ha respinto l'istanza di dissequestro. Il rigetto attiva il percorso che dovrebbe portare alla fermata dell'impianto che produce la ghisa. Ma se la nuova istanza dei commissari sarà accolta, accompagnata da un piano di messa in sicurezza dell'Altoforno 2 in modo da ovviare alle carenze riscontrate dagli accertamenti tecnici, ci sarà il tempo necessario per presentare il piano e farselo approvare, considerato che un altoforno è un impianto complesso e richiede molto tempo e diverse fasi prima di essere spento.

Nell'incontro di ieri si è tornato anche a parlare dell'immunità penale cancellata dal decreto Crescita. Il vicepremier Luigi Di Maio ha voluto fin da subito ribadire quanto aveva già sottolineato alla fine del precedente tavolo, quello del 4 luglio: «Voglio essere ben chiaro: non esiste alcuna possibilità che torni». Su questo punto Di Maio e il suo staff non fanno passi indietro: ArcelorMittal non può pagare per gli errori del passato — e

L'amministratore delegato di ArcelorMittal Italia (ex Ilva) Matthieu Jehl



ta dai commissari straordinari di Ilva in amministrazione straordinaria. In pratica, così, l'Altoforno 2 — uno dei tre attualmente in funzione a Taranto insieme all'1 e al 4 — rischia di chiudere. I commissari, in accordo con ArcelorMittal, hanno annunciato un'istanza al giudice per chiedere la sospensione del provvedimento, in modo da mettere a norma gli impianti. A suo tempo, infatti, l'Ilva — gestita dai commissari — ottenne l'uso dell'impianto, seque-



Da sinistra: Salvatore Rossi, Ignazio Visco e Pierluigi Ciocca

Il ricordo

Visco: «Ciampi difese l'autonomia di Bankitalia»

Carlo Azeglio Ciampi «difese strenuamente l'autonomia» della Banca d'Italia «dalla politica, prima come banchiere centrale, dopo mettendo a disposizione della politica, dell'arte di governare nel senso più alto, la propria cultura istituzionale». Così il governatore Ignazio Visco ha ricordato in una giornata di studi Ciampi, suo predecessore e poi Capo dello Stato. © RIPRODUZIONE RISERVATA

questo è il passo in avanti che fa il governo — ma nessun arretramento sulla cancellazione dello «scudo» penale *tout court*. La soluzione prospettata da Di Maio ad ArcelorMittal è che nessun amministratore sarà mai responsabile del passato, se saranno rispettate le prescrizioni. Come dire: immunità penale nell'applicazione del Piano ambientale, fino al completamento nel 2023, a patto che vengano rispettati i tempi. «Anche perché — e questo è l'altro punto fermo ribadito da Di Maio — mai, nel contratto, viene citata l'esimente penale».

La situazione di Taranto preoccupa ovviamente i sindacati: sulla cassa integrazione l'azienda non torna indietro. «Ma se è vero, come ha annunciato l'ad Matthieu Jehl — ha sottolineato Rocco Lombella (Uilm) — che l'azienda ha perso 150 milioni, il risparmio di 8 milioni di euro della cassa integrazione è nulla al confronto». E, in effetti, i dati annunciati da Jehl sono preoccupanti: perdite di 150 milioni nel secondo trimestre 2019, ovvero 50 milioni al mese che significano più di 1,5 milioni al giorno.

Michelangelo Borrillo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovi uffici anche a Milano

L'Abi compra a Bruxelles E lancia «Casa Italia» per il settore finanziario

Una sede a Bruxelles per contare di più in Europa e un'altra a Milano per accelerare sull'innovazione. L'Associazione bancaria italiana (Abi) presieduta da Antonio Patuelli sposta il baricentro da Roma verso Nord e chiude gli uffici in affitto per riaprirli di proprietà. A Bruxelles sta completando l'acquisto in Avenue de la Joyeuse Entrée, vicino alla Commissione Ue, nel palazzo dove già ha sede Confindustria. L'Abi lascerà l'immobile in affitto in Avenue Marnix per costruire «una Casa Italia del settore finanziario», dice il direttore generale Giovanni Sabatini, che pesi sulle decisioni comunitarie insieme con l'Ania e la Febaf che saranno qui ospitate, e le banche che potranno aprirsi sedi di rappresentanza. Obiettivo: lavorare con l'Ue per il sistema Paese. «Il rapporto con l'Europa è fondamentale — dice Sabatini —. E anche l'aumento delle nostre relazioni che ha portato ai risultati del pacchetto bancario», l'intervento espansivo dopo Basilea 3 per aumentare la capacità di prestito delle banche, con misure come i minori assorbimenti patrimoniali per la cessione dei quinto o per finanziamenti alle Pmi che investono.

La sede



● L'Abi, Associazione bancaria italiana, presieduta da Antonio Patuelli (nella foto), sta concludendo l'acquisto a Bruxelles di una sede dove radunare anche l'Ania (assicurazioni), la Febaf (la Federazione banche, assicurazioni e finanza) e singole banche italiane, per fare squadra con l'Unione europea. Dal primo luglio è poi operativa la nuova sede di proprietà a Milano, con l'Ufficio Innovazione

A Milano, l'Abi ha invece acquistato un immobile in via Locatelli, vicino alla stazione Centrale, per ospitare gli uffici ora in affitto in Via Olona. In testa il nuovo Ufficio Innovazione. Sono operativi dal primo luglio, a Bruxelles si prevede il trasloco in gennaio. «È una parte del piano industriale 2018-2021 — dice Sabatini —. La logica è una maggiore vicinanza ai nostri associati e ai centri decisionali europei. Puntiamo a essere a Bruxelles l'associazione che ha la presenza più organizzata». Naturalmente c'è anche l'investimento prudente della liquidità. Ma il cambio di pelle è chiaro. «Milano è una sede più efficiente per le relazioni, rafforzeremo il presidio», dice Sabatini. E l'Abi nacque proprio a Milano. Perciò terrà qui, venerdì, la cerimonia per i suoi 100 anni, a Palazzo Mezzanotte. Prevista la presenza di Sergio Mattarella, presidente della Repubblica.

Alessandra Puato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGIONE TOSCANA - GIUNTA REGIONALE

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
STRUTTURA COMMISSARIALE DPGR N. 142/2016 - ING. ANTONIO CINELLI

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL RAMO DI TORANO DEL TORRENTE CARRIONE, COMPRESA LA DEMOLIZIONE DEGLI OSTACOLI DI DEFUSSO DELLE ACQUE, IN COMUNE DI CARRARA (MS) - AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO EX ARTT. 7 E 8 LEGGE 241/90, EX ART. 16, COMMA 4, D.P.R. 327/01.

IL COMMISSARIO

Ai sensi e per gli effetti ex artt. 7 e 8 legge 241/90 e dell'art. 16 del D.P.R. 8/6/2001 n. 327, richiamati:

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29/09/2003 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza per gli eccezionali eventi atmosferici che hanno colpito il territorio della Provincia di Massa - Carrara nei giorni 23 e 24 settembre 2003;
- il decreto legge n. 24/12/2003 n. 355, convertito con modificazioni dalla L. 27/02/2004 n. 47, e i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 02/12/2005, 21/12/2006 e del 28/06/2007 con i quali lo stato di emergenza è stato prorogato rispettivamente al 31/12/2005, 31/12/2006, 30/06/2007 ed infine al 30/09/2007;
- l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3325 del 7/11/2003 con la quale l'Assessore alla protezione civile della Regione Toscana è stato nominato Commissario delegato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della legge 24/02/1992 n. 225;
- l'ordinanza commissariale n. A/47 del 25/06/2007 con la quale è stato rimodulato il piano degli interventi successivi agli eventi alluvionali sopra citati approvato con ordinanza commissariale A/20 del 01/03/2005, che individua nell'allegato A l'intervento n.35 Sistemazione del ramo Torano del Torrente Carrione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque;
- il decreto dirigenziale n. 5802 del 01/12/2008 avente ad oggetto "Evento alluvionale del 23/09/2003 in Provincia di Massa-Carrara. Attuazione del Piano di cui all'Ordinanza A/47 del 25/06/07. Impegno di € 3.593.000,00 a favore della Provincia di Massa-Carrara", ente attuatore degli interventi, riservando all'intervento n.35 € 1.475.000,00;
- i decreti del Presidente della Giunta Regionale n.ri 163/14, 215/14,186/15 con i quali, vista la necessità di procedere alle attività previste dagli interventi, veniva nominato Commissario ad acta l'ing. Antonio Cinelli e ridefinito il contenuto e la durata del mandato;
- la legge regionale 3 marzo 2015 n. 22 recante "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014";
- la delibera di giunta regionale n. 1301 del 29/12/2015 con la quale sono state trasferite alla competenza regionale le opere già commissariate, prevedendo che il Commissario Ing. Antonio Cinelli continui il suo mandato in nome e per conto della Regione Toscana, ai sensi del comma 9, art. 10 della sopracitata L.R. 22/15;
- il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 142/16 con il quale è stata creata la struttura commissariale per la gestione di tutti gli interventi di cui alla D.G.R.T. n. 1301/2015 sopra citata, struttura inserita d'ufficio nell'organigramma della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile della Regione Toscana;
- il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 199/16 con il quale viene rideterminato l'incarico del Commissario Ing. Antonio Cinelli, decretando che il Settore regionale di riferimento per l'attuazione degli interventi per i quali opera il Commissario è il Settore Assetto Idrogeologico, e viene nominato RUP l'ing. Gennarino Costabile;

AVVISA

che il Settore scrivente della Regione Toscana sta predisponendo il progetto definitivo dell'intervento denominato "Interventi di sistemazione del ramo di Torano del Torrente Carrione, compresa la demolizione degli ostacoli di deflusso delle acque, in Comune di Carrara (MS)";

che tale progetto comporta l'esplosivo e/o l'occupazione temporanea delle aree necessarie all'allargamento e all'adeguamento degli argini del corso d'acqua, ricadenti, tra gli altri, in tutto o in parte sui mappali riportati nell'elenco sottostante, di cui è risultato irreperibile il proprietario;

che l'approvazione del progetto definitivo da parte dell'Ente scrivente comporterà dichiarazione di pubblica utilità, che diverrà efficace al momento della apposizione del vincolo espropriativo mediante approvazione di variante urbanistica da parte del Comune di Carrara ex art. 19 del citato D.P.R. 327/01;

che il responsabile del procedimento espropriativo ai sensi della L. 241/90 è il Commissario Ing. Antonio Cinelli, tel. 055.4387765, e-mail: commissario.massacarrara@regione.toscana.it;

che il progetto definitivo sarà approvato in sede di Conferenza di servizi la cui data sarà comunicata mediante pubblicazione sul sito della Regione Toscana al link <http://www.regione.toscana.it/-/altri-avvi-1>;

che è possibile prendere visione dei documenti costituenti il progetto presso gli uffici della Struttura Commissariale Ing. Antonio Cinelli, c/o Genio Civile Toscana Nord - sede di Massa, Via Democrazia, 17 - 54100 Massa (MS) - Piano Primo, previo appuntamento da richiedersi a tel 0554387528 - email: cristina.baudone@regione.toscana.it. Gli elaborati progettuali sono altresì consultabili all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/difesa-del-suolo> - "Interventi di sistemazione del ramo di Torano - Torrente Carrione";

che gli interessati potranno presentare osservazioni da far pervenire entro il termine di trenta giorni successivi alla data di pubblicazione sul giornale del presente avviso, all'indirizzo Struttura Commissariale Ing. Antonio Cinelli, c/o Genio Civile Toscana Nord - sede di Massa, Via Democrazia, 17 - 54100 Massa (MS), a mezzo raccomandata, o tramite il sistema [ap@ci](https://www.regione.toscana.it/apagi) (<https://www.regione.toscana.it/apagi>), o tramite posta elettronica certificata (la casella di posta elettronica certificata di Regione Toscana è: regione.toscana@postacert.toscana.it). Dopo tale termine l'Amministrazione proseguirà l'ordinario iter del procedimento;

che ai sensi dell'articolo 16 comma 11 del D.P.R. 327/2001 il proprietario, nel formulare le proprie osservazioni, può chiedere che l'espropriazione riguardi anche le frazioni residue dei suoi beni che non siano state prese in considerazione, qualora per esse risulti una disagevole utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporre una agevole utilizzazione;

che, ai sensi dell'art. 32, comma 2, D.P.R. 327/2001, non si terrà conto delle costruzioni, piantagioni, migliorie, ecc. che sono state effettuate dopo la presente comunicazione dell'avvio del procedimento allo scopo di conseguire una maggiore indennità;

che il presente avviso viene inoltre pubblicato sul sito istituzionale della Regione Toscana alla pagina consultabile all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/-/dichiarazioni-di-pubblica-utilita> e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Per fornire eventuali chiarimenti in merito alla presente procedura si rimane a disposizione al seguente recapito: Cristina Baudone Ufficio del Genio Civile Toscana nord, sede di Massa (cristina.baudone@regione.toscana.it, tel. 055 4387528).

IL COMMISSARIO ING. ANTONIO CINELLI

Elenco dei proprietari risultati irreperibili:

1. GERIASI Annida fu Pietro, GERIASI Maria fu Pietro, MERLINI Alessandro di Orazio, NICOLAI Lucia fu Giovanni n. Carrara 08/11/1952, PAOLINI Angela di Angelo n. Carrara 12/03/1916, PAOLINI Ivano di Angelo n. Carrara 08/06/1907, PAOLINI Lidia nata a Carrara il 10/10/1911 - fg 31 mappale 315, superficie da espropriare mq 3 e mappale 316 - superficie da espropriare mq 95.
2. BANDINELLI Maria fu Felice, ILARIO Elvira fu Secondo, ved. Lodovico, LODOVICI Alessandro fu Ceccardo, LODOVICI Alessandro fu Napoleone, LODOVICI Andrea fu Ceccardo, LODOVICI Carlo fu Napoleone, LODOVICI Clementina fu Ceccardo, mar. Vanelli, n. Carrara 11/02/1956, LODOVICI Elisa fu Vittorio, LODOVICI Gianluigi fu Napoleone, LODOVICI Giulio fu Napoleone, n. Carrara 15/05/1879, LODOVICI Lelia fu Vittorio, LODOVICI Margherita fu Napoleone, n. Carrara 08/03/1878, LODOVICI Prima fu Napoleone, n. Carrara 16/10/1875, LODOVICI Raimondo fu Ceccardo, LODOVICI Romeo fu Ceccardo, LODOVICI Silvio fu Vittorio, MUSSI Archimede, fu Giuseppe ved. Lodovici - fg 31 mappale 314 superficie da espropriare mq 38.
3. RICCI Giovanni n. a Carrara il 24/06/1936 per 1/2, RICCI Nara n. a Carrara il 26/04/1927 per 1/2 - fg 31 mappale 313 superficie da espropriare mq 48.
4. VANELLI Mertilla fu Enrico proprietaria per 1/4, VANELLI Mirtilto nato a Carrara proprietario per 1/4, VANELLI ROMEA, fu Enrico, nata a Carrara il 02/09/1897 proprietaria per 1/4, VANELLI Teodoro nato a Carrara il 09/04/1893 per 1/4 - fg 31 mappale 312 superficie da espropriare mq 4.

COMUNE DI GENOVA
STAZIONE UNICA APPALTANTE DEL COMUNE
www.comune.genova.it
gare@contratticomge@postecert.it

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

Il giorno 30/07/2019 ore 09.30 avrà luogo procedura aperta telematica per affidamento dei lavori di consolidamento del ponte Don Acciai da aggiudicare ex art. 95 comma 2 del Codice, importo totale Euro 1.800.000 oltre I.V.A.; le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 29/07/2019. Il bando integrale è scaricabile dai siti www.appaltiiguria.it www.comune.genova.it

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Cinzia MARINO

ESTRATTO DI AGGIUDICAZIONE GARA

È stato affidato il servizio di trasloco, custodia e gestione dell'archivio cartaceo come segue: Lotto 1: RTI Plurima spa-Coopculture soc.coop. Lotto 2: Premio srl. Per ulteriori informazioni www.to.camcom.it. Torino, 26/06/2019.

IL DIRIGENTE
MARCO MINARELLI

Ministero della Difesa
STATO MAGGIORE DELLA DIFESA
Ufficio Generale di Amministrazione
Direzione di Intendenza Interforze

Estratto bando di gara

Si dà avviso che questa Direzione di Intendenza Interforze esperirà una gara a procedura ristretta in ambito Unione Europea per l'affidamento della fornitura di carta e cartoncini (Lotto n. 1 - Euro 197.142,90 Iva esclusa - C.I.G. 78890466B4), articoli di cancelleria (Lotto n. 2 - Euro 333.922,13 Iva esclusa - C.I.G. 788904885A) e prodotti per la pulizia (Lotto n. 3 - Euro 62.856,12 Iva esclusa - C.I.G. 7889054D4C). Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il giorno 10/08/2019 all'indirizzo P.E.C. stamadisefesa@postacert.difesa.it, corredate dalla documentazione prevista dal bando integrale di gara pubblicato come appresso specificato: a) sulla G.U.U.E. - serie S n. 2019/S 126-307750 del 03/07/2019; b) sulla G.U.R.I. - 5^ serie speciale - contratti pubblici, n. 78 in data 05/07/2019; c) sul profilo Committente http://www.difesa.it/Amministrazionetrasparente/SMD/bandi/avvisi_bandi_inviti/Pagine/elenco.aspx in data 04/07/2019; d) sul sito informatico www.serviziopubblici.it in data 04/07/2019. Ulteriori informazioni potranno essere chieste telefonando, tutti i giorni feriali dal lunedì al giovedì dalle ore 09.00 alle ore 16.00 ed il venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00, ai numeri +39 0646912482, +39 0646912245. Il fac-simile di domanda di partecipazione è reperibile presso il sopra citato profilo committente http://www.difesa.it/Amministrazionetrasparente/SMD/bandi/avvisi_bandi_inviti/Pagine/elenco.aspx.

IL VICE DIRETTORE E CAPO SERVIZIO AMMINISTRATIVO
Ten. Col. com. (par.) s. SM Raffaele POLIMENO

COMUNE DI VENEZIA
Direzione Servizi Amministrativi e Affari Generali - Settore Gare
Contratti e Centrale Unica Appalti ed Economato

AVVISO DI BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA PER APPALTO DI LAVORI

Il Comune di Venezia, Tel. +39 0412748546 - Fax +39 0412748626, bandisce la seguente:

GARA N. 50/2019: "2.5.4 AMBIENTE E TERRITORIO-EX CASINO: MANUTENZIONE, RIUSO E RIFUNZIONAMENTO DEL PALAZZO EX CASINO LIDO-MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA-CENTRO CONGRESSI IN COMUNE DI VENEZIA - Il Stralco. C.I. 14102/2 - CIG 78759428F0, CUP F71E17000140001. importo complessivo dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza e opere in economia): € 7.608.702,82.

Le offerte dovranno pervenire ore 12.00 del giorno 05/08/2019, esclusivamente tramite la piattaforma telematica attiva all'indirizzo internet <https://venezia.acquistitelematici.it>.

L'avviso integrale è disponibile sui siti Internet www.comune.venezia.it/node/18919 e www.serviziopubblici.it.

IL DIRIGENTE Dott. Marzio Ceselin

Per la pubblicità legale rivolgersi a:

tel. 02 2584 6576
02 2584 6577

e-mail pubblicitalegale@rcs.it

RCS PUBBLICITÀ
RCS Media Group S.p.A.
Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano